



**DOMENICA 27 luglio 2025**

**XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C**

**Genesi 18,20-32; Salmo 137; Colossesi 2,12-14; Luca 11,1-13**

**LA PREGHIERA È AFFACCIARSI CON CORAGGIO SU DIO PADRE**

*«Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».*

Eppure, Signore, come leggere queste parole alla madre che ha visto morire suo figlio e che certo ti ha invocato tra le lacrime con tutto il suo cuore straziato?

Come risuonano queste parole in chi ha chiesto e non ha ricevuto risposta, ha cercato e non ha trovato, ha bussato e la porta è rimasta ostinatamente chiusa? Quando sembra che tutto congiuri contro, quando ogni spiraglio sembra sbarrarsi e togliere l'aria, quando pare che si affondi nel fango sempre un centimetro di più? Sono promesse queste che hai fatto che noi leggiamo e ci speriamo e crediamo che siano miracolose: ecco, io ti chiedo e Tu, magicamente, mi esaudisci; ecco, io busso incessantemente alla tua porta e Tu, la spalanchi e tutto si risolve. Finalmente.

Come vorremmo che fosse davvero così, come vorremmo che Tu fossi ai nostri ordini, dispensatore di grazie e miracoli, pompiere dei nostri incendi, vigile urbano del nostro traffico intasato. Pronto a risolvere i nostri problemi, i nostri drammi, le nostre fatiche.

Ma forse, il nodo, è in quell'insegnarci a pregare con cui i discepoli interrogano Gesù, dopo aver visto la sua preghiera. Sappiamo noi davvero pregare? Gesù ci ha lasciato non delle parole da mandare a memoria e recitare, ma uno stile di vita. E sembra dirci che la preghiera non è un chiedere, ma piuttosto uno sporgersi su Dio, un affacciarsi con coraggio su di Lui e dargli del "Tu" chiamandolo "Padre Nostro", "Abbà". Quasi a ricordarci che non può abbandonarci, quasi a voler sottolineare che c'è un legame stretto, di sangue, tra noi e Lui.

Ma se questo è vero per Gesù, lo è altrettanto per me? Cioè, io mi sento davvero Suo figlio in ogni mia cellula, in ogni mia più piccola fibra, ogni attimo della mia frenetica vita?

Dovrei allora cominciare dal ripensare al nostro rapporto Padre/figlio, a ciò che impercettibilmente, ma sostanzialmente ci lega l'uno all'Altro. Proprio quel filo prezioso.

Forse, quando avrò sciolto questo dubbio potrò andare avanti nella preghiera e chiederTi così un po' di pane, una carezza sui miei sbagli e un po' di forza per andare avanti.

Solo dopo però averTi riconosciuto come un seme nascosto nel mondo, come un Padre pronto a carezzare, come un soffio di eternità innestato nel mio soffio di vita.

No, non sono le domande che mi stancano, ma le risposte: le Tue risposte sempre nascoste e infinitamente più grandi di quel che chiedevo. Perché sei sempre un Dio smisurato.

E allora che mi importa se non avrò ricevuto le cose che Ti ho chiesto, ma ho potuto toccare Te? .

**don Luigi Verdi**



## 28 luglio al 3 agosto 2025: SETTANTAMILA ITALIANI AL GIUBILEO DEI GIOVANI.

Settantamila italiani sono pronti a raggiungere Roma per partecipare al Giubileo dei giovani, in programma dal 28 luglio al 3 agosto: arrivano da tutte le Diocesi, fanno parte di movimenti, associazioni e istituti religiosi.

Ad accompagnarli saranno 120 Vescovi insieme a sacerdoti, religiose e religiosi, educatori ed animatori.

Oltre a prendere parte agli appuntamenti del calendario ufficiale – la Celebrazione di benvenuto il 29 luglio, le Confessioni il 1° agosto, la Veglia e la Messa il 2 e il 3 agosto – i gruppi italiani potranno vivere alcuni momenti particolari, pensati appositamente per loro.

“Andare a Roma per vivere un Giubileo – sottolinea don Riccardo Pincerato, responsabile del Snpjg – è un’esperienza che accade, salvo eccezioni, solo ogni venticinque anni. E moltissimi giovani italiani hanno deciso di cogliere questa occasione unica: alcuni spinti dalla curiosità suscitata dai racconti del Giubileo del 2000, altri rispondendo all’invito di un educatore, di un prete o di un amico, altri ancora mossi dal desiderio profondo di vivere un tempo di fede, di riflessione e di ricerca personale. Saranno tutti pellegrini di speranza, in un tempo complesso e pieno di fatiche, per incontrare il volto della riconciliazione, attraversare la Porta Santa e professare insieme la propria fede. Ognuno potrà scoprire che chi gli cammina accanto può diventare fratello, sorella, compagno di umanità.

Così, passo dopo passo, si potrà iniziare a costruire un mondo nuovo, fatto di sguardi che si incrociano e mani che si tendono”.

**A questo link è possibile consultare il programma dettagliato:**

<https://giovani.chiesacattolica.it/wp-content/uploads/sites/33/2025/06/27/12-Parole-per-dire-Speranza-programma.pdf>



Giornata Mondiale  
dei Nonni e degli Anziani  
2025

## V GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

*"Beato chi non ha perduto la sua speranza" (Sir 14,2)*

Nel Messaggio, Papa Leone XIV invita a riconoscere gli anziani non solo come destinatari di attenzione pastorale, ma come testimoni di speranza che, in maniera attiva, sono protagonisti della vita ecclesiale.

<https://www.vatican.va/content/leo-xiv/it/events/event.dir.html/content/vaticanevents/it/2025/7/10/messaggio-nnonni-anziani.html>



### VOCE E PAROLA

Mons. Lodovico Furian, collaboratore pastorale dell'Up Araceli, S. Andrea e San Francesco di Vicenza, commenta il Vangelo di questa domenica all'interno della rubrica **'Voce e Parola'**. Il programma è curato dall'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Vicenza.

Guarda "La Parola"  
Inquadra il QR CODE



### TELEFONI UTILI

Araceli: 0444.514438 - Sant'Andrea: 0444.512288 - San Francesco: 0444.301126

L'abitazione dei Sacerdoti è in Borgo Scroffa, 24